Spettacoli Cultura

Nelle sale c'è già uno Jedi «pirata»

LONDRA — Ci risiamo. «Il ritorno dello Jedi» è uscito appena 10 giorni fa e già circolano a Londra videocassette «pirata» del film. Come si può facilmente immaginare, è un affare di miliardi. Tanto che la 20th Century Fox, preoccupatissima, ha già invitato i 3 milioni e 600 mila cittadini britannici che possiedono un video-registratore a non acquistare le cassette «pirata» del film (pena un'azione legale).

Una copia del film — il terzo della serie «Guerre stellari» del regista George Lucas — è stata rubata alcuni giorni fa in un cinema di Hastings, presumibilmente per riversarla su videocassette, ed un diluvio di nastri pirata del film è adesso previsto sul redditizio mercato britannico delle videocassette.

L'anno scorso i «pirati» guadagnarono centinaia di migliaia di sterline facendo giungere a Londra copie illegali del film «E.T.» — registrate su videocassette — prima ancora che la pellicola giungesse nelle sale cinematografiche britanniche. Per evitare una ripetizione del colpo, l'arrivo a Londra del negativo del film di Lucas è avvenuto tra misure di sicurezza senza precedenti.

I contenitori con i negativi sono stati trasportati dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna sul sedile di un aereo — anziché nel reparto bagagli — guardati a vista da guardie private. Tutto il processo di stampa è stato sorvegliato da guardie armate ed ai responsabili delle sale cinematografiche è stato chiesto di adottare una serie di precauzioni per evitare il furto. Ma alcuni giorni fa, sconosciuti si sono introdotti in una sala cinematografica di Hastings, forzando una porta e rubando dalla sala di proiezione una copia della pellicola (che sta stabilendo negli Stati Uniti nuovi primati di incasso). Basta una pellicola per potere sfornare, nel giro di pochi giorni, migliaia di videocassette «pirata», di scadente qualità, da vendere sottobanco nei negozi specializzati.

Una scena di «Regression»

«Regression» di De Mas vince a Annecy

Nostro servizio

ANNECY — La Biennale del cinema d'animazione, che si è svolta recentemente ad Annecy, ha concluso la sua quattordicesima edizione con una gradevole sorpresa per l'Italia. La giuria presieduta dal polacco Jerzy Toeplitz ha infatti assegnato all'unanimità il Premio del film pubblicitario a «Regression» (realizzato per l'AGIS), di Pierluigi De Mas. Il riconoscimento va ad un autore serio e preparato non nuovo ai palcoscenici internazionali. Già nel 1974, De Mas si era conquistato con «Zagor e l'erba musicale», della serie «Toffsy» (scritto proprio con tre effe), il 1° premio al Festival Mondiale del Film Animato di Zagabria.

Al film cecoslovacco «Moznosti dialogu» di Juan Svankmajer è andato a maggioranza il Grand Prix. È una produzione, quella cecoslovacca, da sempre interessante per qualità, quantità e varietà di tecniche. I tre premi speciali della giuria, nell'ordine, a «Dance of Death» di Dennis Tupicoff (Australia), «Night Club» di Jonathan Hogdson (Gran Bretagna), «C'era una volta un cane» di Edoard Nazarov (URSS), sottolineano un successo di prestigio per il cinema d'animazione australiano, per la prima volta emerso al livello di inglesi e sovietici. Del film di Nazarov, premiato all'unanimità, già al Salone Internazionale di Lucca si era avuto modo di apprezzare lo stile, il gusto del racconto

Completano il medagliere di Annecy 83 «Album» di Kresimir Zimonic (Jugoslavia), esordiente, «Tasa-Arvo» di Martti Jannes (Finlandia), «Le Sang» di Jacques Rouxel (Francia) e «Historien on lilla och stora kanin» di Johan Hagelback (Svezia). L'accoglienza entusiastica registrata dal film di Guido Manuli «Solo un bacio» non ha purtroppo avuto riscontro nel verdetto dei giurati. Va ricordato che erano stati ammessi in concorso anche «Garibaldi blues» di Vincenzo Gioamola e «La pillola» di Bruno Bozzetto.

Massimo Maisetti

Videoguida

Rete 1, ore 17,30

Ma questo Tarzan ha dato un pugno a Marcello

Sulla Rete 1 la tradizione estiva di riempire il palinsesto alla meno peggio, per lo meno nella fascia pomeridiana, è dura a morire; anche se sui cieli televisivi continuano i cannoneggiamenti della guerra tra le Reti. È così che, un po' in sordina, è apparso questo ciclo su «Tarzan», che vaga nell'orario pomeridiano intorno alle 17, e che di per sé non trascina motivi di curiosità, anche perché di Tarzan di categorie B, C o Z siamo abituati a divorarne da anni. E questo ciclo non si appiglia — dichiaratamente — a nessuna delle ragioni che hanno fatto dell'uomo scimmia un mito. Anzi, stanno rincorrendosi sullo schermo signori assolutamente sconosciuti, che non hanno da mettere in mostra i candidi sorrisi alla moda di Johnny Weissmuller o di Buster Crabbe, e che sembrano fare il verso al Tarzan dei fumetti. Se ne parliamo proprio oggi è perché — contrariamente a quanto fin qui affermato — il Tarzan di questo pomeriggio è in realtà una vecchia conoscenza, disposta ad indossare con naturalezza il perizoma di pellicciotto sintetico dei Tarzan di Hollywood: Lex Barker. Un bell'uomo, che sembrava destinato ad una carriera cinematografica di tutto rispetto quando nel '47, al suo secondo film, apparve accanto a due «mostri sacri» come Joseph Cotten e Loretta Young in *La moglie celebre*. Ma i produttori apprezzarono soprattutto la sua muscolatura e lo dirottarono sul film d'azione e d'avventura. Il primo incontro tra Lex e Tarzan è del '49, proprio con il film che viene mandato in onda dalla Rete 1, *Tarzan e la fontana magica*. Un'«amicizia» che durerà fino al '55. Per un destino singolare Lex Barker finì nella *Dolce vita* di Fellini interpretando il ruolo di se stesso: lo ricordano tutti quando — come da copione — stese Marcello Mastroianni con un pugno davanti all'Hotel Excelsior di via Veneto. Due parole ancora sul film: è la storia di un'aviatrice (Brenda Joyce) che, sperdutasi nella giungla, giunge in una regione dove una fontana magica assicura l'eterna giovinezza. Ma dal meraviglioso luogo non riesce più a ripartire: è necessario quindi l'intervento del signore della foresta e dei suoi animali. Un «classico» di Tarzan e dei suoi rapporti con il mondo «civile», per la regia di Lee Sholem.

Rete 3, ore 20.30

Nino Taranto porta in scena Raffaele Viviani

Morte di Carnevale di Raffaele Viviani è stata scelta dalla Rete 3 per il breve ciclo «tre commedie con Nino Taranto» (ore 20.30). È una delle più significative opere di Viviani, tre atti in prosa, in versi e in musica, messi in scena al teatro Sannazzaro di Napoli. Viviani a teatro è una «riscoperta» che in questi anni ha dato molti frutti. Ed anche Nino Taranto (nella foto), ha contribuito riprendendo molte opere significative dell'autore napoletano. *Morte di Carnevale* è una commedia che ha una sua savia quanto impopolare morale: non si può vivere confidando nelle vincite e nelle eredità. È attorno a questo presupposto che ruota la vicenda di Rafele, disoccupato napoletano, che aspetta il giorno in cui riuscirà a cambiare vita, incontrando la fortuna, sia al lotto o chiusa in un testamento. In «società» con Nino Taranto, in questo allestimento, Luisa Conte, Carlo Taranto, Antonio Lubrano, Tullio De Matteo. La regia, teatrale e televisiva, è di Gennaro Magliulo. *Morte di Carnevale*, come *L'imbroglione onesto*, o *Guappo di Cartone*, sempre di Viviani, sono ormai entrate nel repertorio di Taranto, e sono sempre occasione di successo.

Rete 2, ore 22.30

«Sinceramente bugiardi», commedia degli equivoci

Buonanotte con la prosa, sulla Rete 2, con *Sinceramente bugiardi* (ore 22.30). La commedia è di Alan Ayckbourn, ed è interpretata da Claudia Giannotti e Duilio Del Prete (nella foto), Giovanni Crippa e Susanna Iavicoli, per la regia di Mario Ferrero. *Sinceramente bugiardi* è la storia di due coppie (una giovane, l'altra meno) tra cui sorgono una serie di equivoci di carattere sentimentale. Ma ovviamente non può mancare il lieto fine...

Rete 1, ore 13

Col galateo e un cocktail «Agenda casa» va in ferie

Agenda casa (Rete 1, ore 13) la rubrica a cura di Marilena Moretti ed Enrica Dorna termina proponendo ancora temi estivi. Per la cucina si parla dei cocktails delle vacanze. Lo «speciale», pagina dei consigli della rubrica dell'ora di pranzo, tratta oggi del pronto soccorso, mentre il «Galateo» prende in giro le abitudini degli italiani in ferie. Non poteva mancare, come ospite, Maria Giovanna Elmi, sulla cresta dell'onda grazie al suo libro, «Chi vuole essere bello sia», in cui detta le regole dell'estetica anni 80.

Rete 2, ore 21,30

È arrivata in cielo la concorrenza selvaggia

Dossier, la rubrica settimanale del TG-2 a cura di Ennio Mastrostefano (ore 21,30) presenta un servizio di Raccanelli dal titolo «Piedi a terra per volare». Tema: la grande crisi subita in questi anni dall'aviazione commerciale di tutto il mondo a causa della politica americana dei «cieli aperti», e la conseguente concorrenza selvaggia delle compagnie aeree. Nel 1982, si dice, il danno accumulato dalle compagnie occidentali ammonterebbe a venti miliardi di dollari. Ed in questo quadro qual è la politica dell'Alitalia?

A fianco Gianna Nannini e, a destra, uno dei protagonisti del «Sogno di una notte di mezza estate»

Shakespeare al cinema diventa un Sogno «punk»

Intervista **Passando dalla scena allo schermo la commedia di Titania e Oberon ha cambiato faccia. «Sarà ambientata in una Milano spettrale» Gianna Nannini e Flavio Bucci sono i protagonisti, alla regìa esordisce Salvatores. Parliamo con loro**

MILANO — Per fare un film dal *Sogno di una notte d'estate*, successo teatrale a ritmo di rock della scorsa stagione, Cinecittà sembra essersi trasferita sul Naviglio. No, non è solo un gioco di parole per dire che il film — budget attorno agli ottocento milioni, coprodotto dalla Politecne e dalla Rete due, circa un mese e mezzo di lavorazione — si gira a Milano: è proprio lungo i Navigli, infatti, fra i castelli diroccati e le ville settecentesche che vi si affacciano che la storia sta nascendo.

A dirigerlo è Gabriele Salvatores, con una grande voglia di fare cinema praticamente da sempre. Ma cambiato il mezzo è cambiato anche il linguaggio oltre che l'ambientazione della vicenda. Niente foresta dunque, niente incantesimi, ma un paesaggio da discarica urbana, targato duemila, un po' beckettiano, per un soggetto che, lasciando da parte il buon William Shakespeare, si è trasformato via via in una sceneggiatura fra il punk e il demenziale per descrivere il più antico dei giochi e dei sentimenti, quello dell'amore.

Dietro la macchina da presa un emergente della fotografia: Dante Spinotti (*Quartetto Basileus*, *I paladini*); l'ambientazione scenografica è di Gian Maurizio Fercioni con immagini a metà fra il sogno e la veglia grazie anche a una macchina del fumo che fabbrica una nebbia profumata che avvolge i personaggi che si muovono nella notte fra scantinati diroccati e grandi saloni.

«Il cinema — ci dice Salvatores fra un ciak e l'altro — mi è sempre piaciuto; se pensi ai nostri spettacoli non puoi non ricordarti come dovunque ci fosse questa gran voglia di passare dietro la macchina da presa». Difficoltà? «Certo che ci sono state: un conto è sapere tutto sul cinema, un conto è farlo; ma grazie anche alla collaborazione geniale di Dante Spinotti, il direttore della fotografia, ecco che il *Sogno* diventa possibile. Non solo: lo monteremo a Cinecittà e lo presenteremo alla Biennale cinema».

Quali le differenze più importanti fra lo spettacolo teatrale e il film oltre a quella — evidentissima — dell'ambientazione? «Intanto abbiamo dovuto fare i conti con un linguaggio più realistico e quindi trovare il modo di mediare un mondo di fantasia con la realtà delle immagini. Per me poi, che vengo dal teatro, un'altra difficoltà è stata quella di registrare in presa diretta. Uno spettacolo teatrale, infatti, lo vedi crescere durante le prove; qui, invece, una volta girato non si torna più indietro: di un personaggio dunque hai una visione più spezzettata che poi il montaggio dovrà ricomporre. Poi sono cambiati alcuni attori importanti, buona parte delle musiche di Mauro Pagani e quindi, in certo senso, anche la storia».

«Titania nel film è Gianna Nannini, *the primadonna* come le piace chiamarsi, una presenza importante che, fra l'altro, ci ha aperto il mercato tedesco. Dice solo due battute e canta tre canzoni. Oberon è Flavio Bucci: e non c'è bisogno di presentazioni. Teseo e Ippolita sono Alberto Lionello e Erika Blanc: una scuola di teatro "adulta" che si confronta con i giovani. Puck sarà sempre Ferdinando Bruni, Bottom, il capo degli artigiani, Elio De Capitani. Le due coppie di giovani saranno formate da Luca Barbareschi, Giuseppe Cederna; Sabina Vannucchi e Augusta Gori. Quello che raccontiamo — lo sai — è l'amore e per farlo usiamo, oltre alla musica, anche l'alternarsi dei quattro elementi naturali: la terra, il fuoco, l'aria, l'acqua. In teatro non si poteva, nel cinema niente è impossibile».

Il «facitore d'inganni» Oberon avrà lo sguardo beffardo di Flavio Bucci, in vesti di emarginato di oggi. «Sì — ci spiega Bucci —, il mio sarà un Oberon particolare: un emarginato, un diverso con un'anima buona. Per interpretarlo ho avuto come modello i film classici inglesi dell'horror, tanto che per quel che mi riguarda il film potrebbe addirittura essere muto».

Un Oberon, dunque, lontano dai canoni classici shakespeariani... «Beh certo; anche se ovviamente in teatro l'avrei impostato diversamente. C'è una certa modernità nel mio Oberon, una modernità che è in sintonia con i miei mezzi espressivi d'attore: un attore dell'ultima generazione dotato di "back-ground" cioè di storia, di cultura, di creatività. Il resto, per dirla con Amleto, è silenzio».

Hai parlato di stile interpretativo: in che cosa consiste lo stile di Bucci oltre che nella bravura e nella tecnica? «Nell'incazzatura. Una cosa che non perderò proprio mai è l'incazzatura. L'incazzatura la ritroviamo in Oberon, la ritroveremo nel Tartarino di Tarascona che farò l'anno prossimo in teatro (su adattamento di Scalia e Costanzo) e anche in "Quel pasticciaccio brutto di via Merulana" che ho girato per la televisione».

E il cinema? Cosa ci sarà per Flavio Bucci dopo Oberon? «Perché — scusa — oggi il cinema dov'è? Parlo del cinema vero, quello alla Petri, quello in cui io mi sono formato. Cinema oggi praticamente non ne faccio più; faccio televisione. Oggi per il cinema la mia incazzatura non serve. Serviva a Marco Tullio Giordana e ho fatto "Maledetti vi amerò"; serviva a Salvatores per Oberon, ed eccomi qui. Secondo te è un caso che sia per l'uno sia per l'altro si tratta del primo film?».

Maria Grazia Gregori

Il disco

Il ritorno di Nada: la «monella erotica» non ha perso la grinta

Doveva essere — nel solco tracciato da Gigliola Cinquetti qualche anno prima — la nuova bambina-prodigio della canzone italiana. Ma con quell'aria imbronciata e quella voce cupa e cavernosa fece saltare i piani dei discografici dimostrando di poter rivestire, semmai, i panni di quella che Simone De Beauvoir definì una volta la «monella erotica». Più tardi — precisamente nel 1971 — trionfò a Sanremo e entrò a far parte di prepotenza dello «star-system» canoro. Ma ancora una volta prese tutti alla sprovvista e subito dopo incise per la RCA un LP provocatorio con dieci brani firmati dal «poeta maledetto» della nostra canzone, Piero Ciampi. «Ho scoperto che esisto anch'io» era il titolo, quanto mai appropriato, del disco. Lei vi esprimeva, infatti, la sua ribellione nei confronti di un'industria dello spettacolo che le chiedeva tutto tranne una cosa: che si potesse esprimere pienamente come persona e come donna.

Ecco, se dovessi dire perché Nada mi è sempre piaciuta, direi — prima di tutto — perché si è sempre rifiutata di «recitare la parte», di nascondersi dietro una maschera. Nel mondo della canzone il successo, più o meno effimero, è legato alla capacità di far fruttare, al pari di una rendita di posizione, l'immagine di sé che si è riusciti a vendere al pubblico. Molto più difficile è, invece, continuare a piacere rimescolando continuamente le carte, esprimendosi al di fuori di ogni cliché. Nada ha avuto il coraggio di seguire questa seconda strada, infischiandosene di mettere a repentaglio la dote di volta in volta accumulata.

Ha fatto la cantante e l'attrice impegnata, ha lavorato con Migliacci e con Paolo Conte, con Bosetti e con Dario Fo, ha saputo rivestire tanto i panni di Anna Frank quanto quelli di Polly nell'«Opera dello sghignazzo». E l'ha fatto sempre con eccellenti risultati, dando sempre il meglio di sé.

Ma siccome il primo amore non si scorda mai, ecco che da un paio di stagioni Nada ha deciso di tornare esclusivamente a cantare. E anche in questo caso l'ha fatto «alla grande», come si conviene alle interpreti del suo rango. Un anno fa con la divertente e maliziosa «Ti stringerò», oggi con il nuovo LP «Smalto», Nada è di nuovo riuscita a tenere saldamente le prime posizioni dell'«hit-parade».

È infatti un disco molto tenero, in cui è fortissimo il sentimento del tempo. Il succedersi delle generazioni, il passaggio improvviso dall'infanzia all'età adulta, dalla condizione di figli a quella di padri e di madri, l'inevitabile «trauma» della maturità, e, infine, la nostalgia del tempo perduto: tutto ciò è espresso con mano felice e delicata soprattutto in brani come «Charlotte» (che Nada dedica a sua figlia) e «Da grande», che hanno tra l'altro il merito di essere sorretti — grazie anche alla bravura del giovanissimo Varo Venturi che ha collaborato a realizzarli — da una convincente ispirazione musicale e da un invidiabile senso del ritmo.

Ascoltando «Smalto» (un disco molto moderno, che sa fondere benissimo la tradizione del rock con quella della canzone italiana) i meriti di Nada vengono ancor più chiaramente in evidenza. La sua voce ha raggiunto una grande maturità. Il suo modo di cantare è molto intrigante (capace di estensioni amplissime come di ellissi improvvise) e i suoi versi (perché Nada ha curato in prima persona tutti i testi di questo album) sono insieme molto semplici e molto puri: fatto davvero straordinario nel panorama musicale italiano dove la pretenziosità e la falsa poesia sono tradizionalmente all'ordine del giorno.

Insomma: è un vero peccato che per molti Nada sia ancora legata al cliché dell'esordio sanremese. Perché la cantante di Rosignano Marittimo è una delle nostre migliori interpreti. L'ho detto rispondendo una volta a un referendum e l'ho ripeto qui. Ascoltare per credere.

Gianni Borgna

Programmi TV

Rete 1

12.30 LE TECNICHE E IL GUSTO - «L arte dei tessile» gli stili storici
13.00 AGENDA CASA - Conduce Nives Zegna
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 I GRANDI FIUMI - Il Reno
14.50 SQUADRA SPECIALE MOST WANTED - «La professione di Bailey
15.40 STUDIOCINEMA
16.10 GLI ANTENATI - Cartone animato
16.30 TG1 - OBIETTIVO SU
17.00 TG1 FLASH
17.05 LE ALLEGRE AVVENTURE DI SCOOBY-DOO
17.30 TARZAN E LA FONTANA MAGICA - Con Lex Baker e B Joice
18.50 UNA CANZONE PER L'ESTATE 1983
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 DIABOLICAMENTE TUA - Film con Alain Delon, Senta Berger
22 00 TELEGIORNALE
22.10 TRIBUNA ELETTORALE - Appello dei partiti agli elettori
23.05 MISTER FANTASY - Musica da vedere con Carlo Massarini
23.50 ADOLESCENZA E LINGUAGGIO - Il linguaggio a scuola
00.20 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Parlare al femminile»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 DAL FEUDO, AL BORGO, ALLA BORGHESIA - «Aggressione alla terra»
14-16 30 TANDEM - (15) «Ad ogni costo», (15 25) «Rebus»
16.30 CAPPADOCIA - Storia roccia, fantasia
17.00 IL MAGO MERLIN - Telefilm
17.30 TG2 - FLASH
17.35 SIMPATICHE CANAGLIE - Comiche degli anni Trenta
17.55 LE PIU BELLE FAVOLE DEL MONDO - Cartoni animati
18.15 ALFONSO ABERG - Cartone animato
18.40 TG2 - SPORTSERA
18.50 MANGIMANIA - Di Leone Mancini e Carla Urban
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 IL NOCCIOLO DELLA QUESTIONE - Dal romanzo di Graham Greene. Regia di Marco Leto (3ª puntata)
21.30 TG2 - DOSSIER - Il documento della settimana a cura di Ennio Mastrostefano
22.20 TG2 - STASERA
22.30 SINCERAMENTE BUGIARDI - Di Alan Ayckbourn con Giovanni Crippa Duilio Del Prete Regia di Mario Ferrero
00 05 TG2 STANOTTE

Rete 3

15.55 BOCCACCIO & C - «Bartolomea e Paganino brigante amoroso» con Jutta Winkelman
17.00 OMEGNA CICLISMO - Giro d Italia dilettanti
17.15 BOCCACCIO & C - «Dame e cavalieri d altri tempi» con Thomas Reiner
18.25 ROCKONCERTO - «Fleetwood Mac Live»
19 00 TG3 - Intervallo con ARAGO X-001
19.35 SPECIAL KIM AND CADILLAC
20.05 LA CIVILTÀ DELLE CATTEDRALI - «La Rinascenza del XII secolo»
20.30 MORTE DI CARNEVALE - Di Raffaele Viviani, con Nino Taranto
22.45 TG3
23 30 PREMIO GIORNALISTICO GARIBALDI-CAPRERA

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia, 8.50 Telefilm, 9.20 «La giocatrice», film per la TV, con Shirley Jones, 11 Telefilm, 11 30 Rubriche, 12 Speciale elezioni, 12 30 Help! Musicale; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado, 13.30 Telefilm, 14.30 Film con Clark Gabler, 16 30 Speciale elezioni, 17 Telefilm; 18 Telefilm, 18.30 Popcorn Week-end, 19 Telefilm; 19.30 Telefilm, 20 25 Telefilm; 21.15 Telefilm; 22.30 Prima pagina; 23.30 Golfvela, 0 30 «Il monastero della morte», film per la tv

Retequattro

8 30 Ciao Ciao: 9.30 «Cranda de Pedra», novela 10.15 «Il milionario», film, 12 Telefilm; 12.30 «Lo stellone», quiz, 13 15 «Marina», novela, 14 Julio Iglesias in concerto; 14.45 «Nostra signora di Fatima», film, 16:30 Ciao ciao; 18 Cartoni animati, 18.30 Telefilm, 19 30 Telefilm, 20.30 «Falcon Crest», telefilm, 21 30 «Una pazza storia d amore», film

Italia 1

8 30 Cartoni animati, 9.30 «Adolescenza inquieta» novela 10 «Rosanna, l'odio e l'amore», film; 12 Telefilm, 13 «Bim bum bam», 14 «Adolescenza inquieta», novela; 14.30 «Vacanze d'amore», film, 16 30 «Bim bum bam»; 18 Telefilm; 19 Telefilm; 20 Telefilm, 20.30 «Un tipo che piace», film con Jean Paul Belmondo, Annie Girardot, 22.30 Speciale elezioni: intervista a W. Mandelli; 23 10 «La supplente va in città», film con Carmen Villani, 1.05 Telefilm.

Svizzera

15 Ippica: Coppa delle Nazioni; 18 Programmi estivi, 18.45 TG ; 18.50 Disegni animati; 19.05 Incontri del sesto Continente, 19.30 Ciclismo: Giro della Svizzera; 20.15 TG., 20.40 Reporter, 21.35 «Il volto della paura», film; 22.45 TG.; 22.55 Avventure di un fotografo, di Italo Calvino, regia di Francesco Maselli; 23.50 TG.

Capodistria

17.30 Confine aperto; 17.55 TG; 18 I visitatori, sceneggiato, 19 Temi d'attualità; 19.30 TG; 19.45 Dossier dei nostri giorni, 20.45 «La terza parte della notte», film con Malgorzata Braunek, 22 15 TG: 22.45 Quattroventi, 23 Il tempo in immagini

Francia

12 Notizie, 12.08 L'accademia dei 9, 12 45 TG 13 50 Sceneggiato, 14 05 La vita oggi, 15.05 Telefilm, 16 05 I giorni della nostra vita, 17 20 Itinerari, 17.45 Recré A2, 18.30 TG , 18 50 Numeri e lettere, gioco, 19 40 Il teatro di Bouvard, 20 TG , 20 35 Telefilm 21 40 Apostrofi, 22 55 TG

Montecarlo

14 30 Victoria Hospital, 15 Insieme con Dina 15 50 Eleonora, con Giulietta Masina, Giulio Brogi, 17.25 «Lo scoiattolo Benner», 18 15 Shopping, Telemenu, 18.50 Notizie flash, 19 Tribuna VIP, 19.45 «Gli affari sono affari», quiz; 20.15 «Victoria Hospital», teleromanzo, 20.45 Quebrigol, 21.45 «La notte dell'agguato», film con Gregory Peck - Notiziario

Scegli il tuo film

DIABOLICAMENTE TUA (Rete 1, ore 20,30)
Un uomo perde la memoria ma trova una moglie ben disposta che ha le fattezze tutt'altro che trascurabili di Senta Berger. Un altro si riterrebbe soddisfatto, ma lui no: si interroga, sospetta, crede di essere vittima di una congiura. Chi è il nostro marito recalcitrante? Ma è lui, il più bello di Francia, il tenebroso Alain Delon coi suoi profondi occhi azzurri Lo dirige in questo giallo classico Julien Duvivier, che nel ciclo «Nero di Francia» ci sta di diritto essendo l'autore del famoso *Bandito della Casbah*, il suo miglior film.

MA NON PER ME (Canale 5, ore 14,30)
Ancora un ricordo di Clark Gable questa volta datato 1959 e cioè un anno prima della morte. In questa interpretazione il «re di Hollywood» disegna il ritratto di un impresario teatrale un po' in declino. Si batte per allestire un testo in cui crede, ma sembra sommerso dalle difficoltà. Accanto a lui una segretaria innamorata e una ex moglie che non ha smesso di volergli bene Il tre non è un numero perfetto per il cinema americano e potete giurare che il regista Walter Lang prima della fine toglierà di mezzo una delle due donne

IL MILIONARIO (Rete 4, ore 10,15)
Di questo film, firmato Jules White, confessiamo di non sapere quasi niente, ma una cosa merita di essere messa in rilievo: nel cast figura il geniale Buster Keaton, attore e regista di surreale ironia, considerato uno dei sommi comici di tutto il cinema, degno di fare il paio forse solo con Charlie Chaplin. Ultima informazione: il film è datato 1931. A quel tempo il comico dalla faccia di pietra era in declino a causa dell'avvento del sonoro. Attorno agli anni Cinquanta sarebbe tornato al grande cinema, ma quello fatto dagli altri (Billy Wilder e Chaplin).

NOSTRA SIGNORA DI FATIMA (Rete 4, ore 14,45)
Strana pellicola su una rete «laica». Si tratta proprio del miracolo di Fatima, cioè della comparsa della Madonna a tre pastorelli. Il tutto avviene in un Portogallo datato 1917, dove la religione sarebbe perseguitata dalla neonata repubblica. Presentato alla Mostra di Venezia del 1952, il film è raccomandato per le parrocchie dall'Indice cettolico

UN TIPO CHE MI PIACE (Italia 1, ore 20,30)
Il tipo in questione è Jean Paul Belmondo e piace molto ad Annie Girardot Naturalmente per ordine del regista che è Claude Lelouch, specializzato in cuori infranti. Anche qui, infatti, fa innamorare due francesi a New York e poi li separa crudelmente

LA NOTTE DELL'AGGUATO (Montecarlo, ore 21,45)
Western classico ma di impianto singolare Gregory Peck e il protagonista visibile, ma il vero cuore del film e la figura di un feroce capo indiano che non si vede mai, ma insegue senza tregua l'uomo bianco e la donna che fugge insieme al figlio avuto in prigionia. Soltanto alla fine apparirà per un attimo la figura terribile dell'apache Regista Robert Mulligan

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6, 7, 8 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda Verde 6 02, 6 58, 7 58, 9 58, 11 58, 12 58, 14.58, 16 58, 18, 18 58, 20 58, 22 58; 6.05, 7 36, 8 45 Musica, 7.15 GR1 Lavoro, 7 30 Edicola del GR1, 9 Radio anch io '83 10 30 Canzoni, 11 GR1 - Spazio aperto, 11 Zitti, zitti, 11 30 «I guillari di Dio», 12 03 Via Asiago Tenda: 13 20 Onda verde - Week end, 13 30 La diligenza, 13 37 Master, 13 56 Onda verde Europa 14 28 I padri delle scene madri; 15 03 Homo sapiens, 16 30 Il pagnone, 17 03 Tribuna elettorale PSDI; 18 05 Caccia all'eroe; 18 30 Musica; 19 15 Mondo motori, 19 25 Ascolta si fa sera, 19 30 Jazz, 20 «Non ho compiuto 7 anni», 20 30 La giostra 21 03 Concerto N Paganini 22 20 Valzer celebri, 23 05 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 05, 6 30, 7 30, 8 30, 9 30, 11 30 12 30, 13 30, 16 30, 17 30 18 30, 19 30, 22 30, 6, 6 06, 6 35, 7 13 I giorni; 7 20 Un momento per te, 8 La salute del bambino; 8.45 «Romantico trio»; 9 32 Disco parlante, 10 30-11.32 Radiodue 3131, 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12 45 Hit parade; 13 41 Sound-track; 15 «Fanfan la tulipe»; 15 30 GR2 Economia; 15 42 «Fiesole addio», 16 32 Festival; 17 32 Musica, 18.32 Il giro del sole; 19 50 GR2 Cultura, 19 57 Oggetto di conversazione; 21 Nessun dorma 21 30 Radiodue 3131

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 45 7 25 9 45, 11 45 13 45 15 15 18 45 20 40 23 53 6 55 8 30 10 45 Il concerto 7 30 Prima pagina 30 «Ora D» 11 48 Succede in Italia 12 Musica 15 30 Un certo discorso 17 Spazio tre, 21 Le riviste, 21 10 Vil cantiere d arte di Montepulciano 21 30 Spazio tre 22 Caleidoscopio 22 50 «O voto» 23 Il jazz 23 38 Il racconto